

I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati dagli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà.

© Palermo 2021

Giardino di Villa Niscemi-Valguarnera

XIX sec.

Piazza Niscemi



In origine impiantato in una tenuta agricola il cui primitivo nucleo insediativo si componeva di un baglio rustico detto della Balata, probabilmente del XV secolo, provvisto di torre di difesa e ampia corte centrale. All'inizio del XVIII secolo il baglio perviene ai principi Valguarnera di Niscemi, che lo trasformano per insediarvi la propria residenza «dotandola di eleganti decorazioni e di numerose opere d'arte» (Bibl.11) e conferendole l'aspetto di una casena di campagna in uso per la villeggiatura e la sovrintendenza delle terre di pertinenza.

Nel 1799 i terreni subiscono drastici frazionamenti ed alienazioni, tra cui le frazioni donate al re Ferdinando IV di Borbone per comporre il parco della Favorita.

L'impianto originario subisce modifiche a causa della creazione della Real Tenuta della Favorita, ma restano tuttora leggibili le sezioni lungo la direttrice est-ovest del viale principale, nelle immediate vicinanze della villa, comprendenti un giardino di delizie a pianta quadrata suddivisa in quattro parti, e quel che resta di un parterre settecentesco. Il parterre fu in seguito trasformato in una serie di aiuole disegnate da vialetti sinuosi orlati di siepi di bordura.

Verso la fine dell'ottocento, per volontà del principe Corrado Valguarnera Tomasi e della moglie, principessa Maria Favarella, nasce il parco con l'inserimento nel preesistente impianto di elementi vegetali e di arredo nuovi, tra cui la fontana, il Coffee House ed il cancello in ferro sulla tenuta della Favorita. L'insieme acquisisce così l'impronta romantico-anglosassone, coniugata a suggestioni mediterranee, che lo distingue.

Nei primi anni del 1900 si avvia la coltivazione di piante di pompelmo, importate dalla Florida dal Marchese De Gregorio che ne fa dono all'ultimo proprietario Fulco della Verdura, destinatario irricoscente che

«passava le sue estati felici tenendosi lontano da quei frutti sconosciuti che il suo giardiniere aveva decretato, avvezzo al dolce e all'aspro ma non all'amaro di un agrume, velenosi». (Bibl.12)



L'impianto comprende il seguente patrimonio floristico: *Agapanthus africanus*, *Agave americana*, *Agave attenuata*, *Agave ferox*, *Ailanthus altissima*, *Aloe arborescens*, *Araucaria cunninghamii*, *Araucaria heterophylla*, *Brachychiton discolor*, *Buxus sempervirens*, *Cedrus libani*, *Celtis australis*, *Ceratonia siliqua*, *Cercis siliquastrum*, *Chamaerops humilis*, *Chorisia speciosa*, *Citrus aurantium*, *Citrus reticulata*, *Citrus sinensis*, *Cocculus laurifolius*, *Cortaderia selloana*, *Cupressus sempervirens*, *Cycas revoluta*, *Cyperus alternifolius*, *Datura suaveolens*, *Dracaena draco*, *Duranta repens*, *Erythrina caffra*, *Eucalyptus camaldulensis*, *Euphorbia candelabrum*, *Ficus macrophylla* subsp. *columnaris*, *Ficus microcarpa*, *Fraxinus ornus*, *Hibiscus rosa-sinensis*, *Howea forsteriana*, *Jacaranda mimosifolia*, *Lantana camara*, *Lantana montevidensis*, *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum*, *Livistona australis*, *Livistona chinensis*, *Macfadyena unguis-cati*, *Monstera deliciosa*, *Nerium oleander*, *Nolina recurvata*, *Olea europaea*, *Opuntia ficus-indica*, *Pinus halepensis*, *Pittosporum tobira*, *Platycladus orientalis*, *Plumbago capensis*, *Quercus ilex*, *Rhamnus alaternus*, *Rhus viminalis*, *Robinia pseudoacacia*, *Rosa indica*, *Schinus molle*, *Sophora japonica*, *Spiraea xvanhouttei*, *Strelitzia augusta*, *Strelitzia reginae*, *Trachycarpus fortunei*, *Viburnum tinus*, *Washingtonia filifera*, *Washingtonia robusta*, *Yucca elephantipes*.

Bibliografia

1. Giuseppe Bellafiore, *Palermo. Guida della città e dei dintorni*, Palermo IV ed. 1990.
2. Simona Colajanni, *Viali, case, acqua, flora...*, in Marcella Aprile, *Dal giardino al paesaggio*, Palermo 1998.
3. Rita Corsale, *Villa e paesaggio*, in Marcella Aprile, *Dal giardino al paesaggio*, Palermo 1998.
4. Margherita De Simone, *Ville palermitane del XVII e XVIII secolo*, Genova 1968.
5. Eliana Mauro, *Le Ville a Palermo*, Palermo–Roma 1995.
6. Gianni Pirrone, *Palermo detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990.
7. Maria Clara Ruggieri Tricoli, *Villa Niscemi. Palazzo di rappresentanza del Sindaco di Palermo*, Palermo 1990.
8. Mario Pintagro, *Arborea. La storia di Palermo in cento alberi illustri*, Palermo 1992.
9. Viviana Siragusa, Alfredo Traina, *Villa Niscemi a Palermo tra architettura e natura*, Palermo 2004.
10. Giulia Sommariva, *Bagli e ville di Palermo e dintorni*, Palermo 2005.
11. Adriana Chirco, *Palermo la città ritrovata. Itinerari fuori le mura*, Palermo 2006.
12. Giuseppe Barbera, *Conca d'oro*, Palermo 2012.
13. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015.
14. Rosario Schicchi, Manlio Speciale, *Alberi di Palermo*, Palermo 2020.